

17 Gen 2018

Congiuntura/2. È ufficiale: per la progettazione il 2017 è stato un anno record

M.Fr.

Grazie alle novità del codice appalti - e al "turbo" degli appalti Anas di novembre e dicembre - il 2017 sarà ricordato come l'anno della rinascita, sperando che il trend positivo prosegua nel 2018. Nel 2017, dice l'ultima edizione dell'osservatorio Oice/Informatel, sono stati pubblicati 3.547 bandi di sola progettazione per un valore a base d'asta di 856,2 milioni di euro, pari a +26,6% in numero di avvisi e +149,7% in valore rispetto al 2016.

«Il valore complessivo messo in gara nel 2017 - segnala l'Oice, includendo anche gli avvisi diversi dalla progettazione - ha superato, per la prima volta da quando è iniziata la rilevazione del mercato nel 1996, il miliardo di euro, toccando, con 6.042 gare, quasi 1,2 miliardi di euro, +17,1% in numero e un +56,4% in valore sul 2016».

Nel solo mese di dicembre sono stati pubblicati 327 bandi di gara di progettazione, per un importo di 146,1 milioni di euro, con un incremento del 34,6% in numero e del 319% in valore rispetto allo stesso mese dell'anno prima. Una spinta significativa è arrivata dalle 35 gare di progettazione mandate in gara dall'Anas, per un valore di 104,7 milioni di euro, che rappresentano oltre il 71% del valore a base d'asta dei bandi pubblicati a dicembre.

«La riforma del codice ha rilanciato alla grande il settore della progettazione; adesso nessun passo indietro sulla centralità del progetto», ha detto Gabriele Scicolone, presidente dell'Oice, l'associazione che riunisce le società di ingegneria. «Registriamo una chiusura d'anno del mercato veramente esplosiva anche grazie ad Anas - ha aggiunto - per i prossimi mesi dobbiamo aspettarci che il mercato continui a crescere, sempre che la campagna elettorale e i problemi di assetto politico che potrebbero seguire non rallentino l'attività della pubblica amministrazione, come in alcuni casi è successo in passato, ma come non ci si dovrebbe attendere da un paese maturo quale il nostro».

Il presupposto per un «2018 migliore - ha continuato Scicolone - è che si tenga la barra dritta sulla centralità del progetto esecutivo, senza alcuna pericolosa marcia indietro; d'altro canto in questi ultimi mesi è stato dimostrato che l'appalto integrato, sia pure solo sul definitivo, non è strumento utilizzato dalle stazioni appaltanti. È invece necessario pensare a migliorare la certezza delle regole, attraverso la vincolatività delle linee guida Anac per i servizi di ingegneria e architettura e predisponendo un testo unico, ragionato e coordinato, di tutti i provvedimenti di attuazione».

SCARICA IL TESTO - IL COMUNICATO DELL'OICE